

uniud

PROGETTO SVILUPPATO CON IL COORDINAMENTO TRA IL SERVIZIO DELLA REGIONE E GLI ATENEI DI TRIESTE ED UDINE

Una nuova carta geologica per il territorio

Trieste

Publicata in 4 mila copie (e mille CD-Rom) ma visibile anche su Internet, al sito www.regione.fvg.it/geologia, è stata presentata ieri a Trieste al convegno "Nuovi strumenti di conoscenza del territorio e delle risorse esistenti", promosso dalla direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione, la nuova carta geologica del Friuli Venezia Giulia in scala 1:150.000 (1 centimetro sulla carta rappresenta 1.500 metri nella realtà).

La carta geologica, curata da Giovanni Battista Carulli (del dipartimento Scienze Geologiche dell'Università di Trieste) e sviluppata grazie al coordinamento tra il Servizio Geologico della Regione e gli atenei di Trieste ed Udine, rappresenta il giusto strumento di base a scala adeguata per la programmazione e la difesa del territorio, per la scelta e la progettazione di grandi opere - è stato sottolineato - ma anche una rigorosa documentazione scientifica per la divulga-

zione di conoscenze sull'ambiente, di informazione, di cultura del territorio.

Un diritto all'accesso ed alla consultazione di dati ed informazioni regolato da tre distinte direttive Ue e recepito dall'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia anche grazie al progetto IrDat (Infrastruttura regionale Dati ambientali e territoriali), per un rapido accesso on-line di tali documenti. La nuova Carta geologica regionale e le relative Note illustrative (un volumetto di una cinquantina di pagine), la cui realizzazione è stata avviata a fine 2003, presenta anche una carta delle coperture, cioè dei sedimenti di origine fluviale e glaciale di tutta la regione (il massimo spessore di sedimenti si registra ad Ovest di Pordenone - oltre 900 metri - mentre nella Bassa Friulana si attesta tra i 300 ed i 400 metri) ed una dedicata alla sismicità, che segnala ad esempio una concentrazione storica di epicentri tellurici non solo nel Friuli centro-settentrionale ma anche nelle aree di Lubiana (Slovenia) e di Fiume (Croazia).

Al convegno è stata inoltre presentata la Carta geologico-tecnica del cosiddetto marmorino, pietra calcarea di elevata purezza e bianchezza estratta nella zona di Caneva di Sacile venduta in tutta il mondo, in particolare per alcune applicazioni chimiche e farmaceutiche.

L'incontro è servito anche per fare il punto sullo stato di avanzamento di altri due importanti e complessi strumenti cartografici: la Carta geologica alla scala 1:50.000, oggi completata (gode solo di contributi statali) al 30%, e la cartografia geologico-tecnica in scala 1:5.000. Quest'ultimo strumento, unico a livello nazionale, ad oggi ha raggiunto una copertura di circa il 40% dell'intero territorio regionale (sono già "coperte" le aree di Trieste e Gorizia ed una metà della pianura friulana). In grado di mettere in luce le principali peculiarità litologiche, geomorfologiche, geotecniche, geomeccaniche ed idrogeologiche del territorio regionale, la carta sarà completata in 5-6 anni.